

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLA
PEDICULOSI NELLE COMUNITA' INFANTILI**

LIBERA DAI PIDOCCHI



1. INTRODUZIONE

La pediculosi del capo è una malattia trasmissibile che si riscontra frequentemente nelle collettività scolastiche, in tutti i luoghi e i gruppi sociali e non è necessariamente dovuta a scarsa igiene personale. La maggior parte dei problemi che ne derivano è determinata dalla facile trasmissibilità, dai pregiudizi e dall'allarme sociale ad essa correlati più che all'azione del parassita in quanto tale. E' comunque un problema di sanità pubblica che, se non gestito correttamente e con tempestività, può scatenare un notevole impatto emotivo nella popolazione.

La Delibera Regionale n.7/18853 del 30.9.2004 "Piano di revisione e riordino degli interventi di prevenzione delle malattie infettive" ha apportato una revisione, sulla base dell'evidenza scientifica, degli interventi diretti anche a questa patologia.

Per affrontare in modo efficace il problema, è indispensabile che **tutti gli attori coinvolti** (famiglia, operatori scolastici, Pediatri di Libera Scelta e Medici di Medicina Generale, operatori sanitari dell'ASL e Farmacisti) **siano informati e svolgano il loro ruolo in modo adeguato e partecipato.**

In questo nuovo sistema ogni attore deve necessariamente assumere, in prima persona, il proprio ruolo attivo, qui di seguito illustrato:

- a) **la famiglia:** ha la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi per i propri figli;
- b) **la scuola:** ha un ruolo importante nel gestire il problema. Il suo compito è quello di: trasmettere il materiale informativo predisposto dall'ASL, comunicare alle famiglie la presenza di casi sospetti o accertati di pediculosi, comunicare all'ASL la presenza di recidive e focolai (per focolaio si intende la presenza di due o più casi contemporaneamente nella stessa classe/sezione);
- c) **il Pediatra di Libera Scelta e il Medico curante:** sono responsabili dei problemi di salute, della diagnosi e della terapia di tutte le patologie che possono interessare i loro assistiti. La loro opera di consulenza e le indicazioni per la scelta del trattamento più idoneo sono essenziali. Sono tenuti a segnalare all'ASL tutti i casi riscontrati al fine di permettere l'individuazione di focolai epidemici;
- d) **l'ASL:** ha il compito di:
educare le famiglie, i bambini ed i docenti alla prevenzione e informare sul trattamento della pediculosi,
fornire consulenza ai genitori per la diagnosi, il trattamento e la prevenzione, sorvegliare l'andamento epidemiologico,
gestire i focolai epidemici,
predisporre annualmente report;
- e) **il Farmacista:** molte volte è la prima figura professionale a cui si rivolgono i genitori, la sua opera di consulenza e informazione è utile, ma per personalizzare la terapia è essenziale rivolgersi al proprio Pediatra, in particolar modo in caso di recidive.

2. PROTOCOLLO OPERATIVO

Nell'ambito scolastico possiamo distinguere due tipologie di azioni:

1. **Azioni routinarie:** effettuate indipendentemente dalla presenza di casi di pediculosi
2. **Azioni straordinarie:** effettuate in presenza di uno o più casi.

Azioni routinarie

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti consegnano alle famiglie dei nuovi iscritti il depliant informativo " Liberi dai pidocchi ".

Potranno anche essere organizzati momenti informativi, con la collaborazione degli Operatori Sanitari del Distretto Socio-Sanitario, secondo modalità da concordare a livello locale.

E' noto infatti che, in periodo di epidemia reale o presunta, la comunicazione è meno efficace in quanto inficiata dalla reazione emotiva delle persone coinvolte. Inoltre è essenziale coinvolgere i genitori fin dall'inizio, informandoli sulle misure preventive da osservare costantemente, dei loro compiti e responsabilità.

Azioni straordinarie

Si attivano alla presenza di uno o più casi.

L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sulla testa di uno o più bambini (presenza ictu oculi, ossia senza che sia necessaria un'ispezione) di numerose lendini e/o del parassita, segnala il sospetto di pediculosi al Dirigente Scolastico. L'art. 40 del DPR 22.12.1967 n. 1518 prevede infatti che l'insegnante "qualora rilevi negli alunni segni sospetti di malattia infettiva deve avvertire, ..omissis.., il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto".

Si ribadisce, comunque, che in caso di riscontro di pediculosi i bambini non dovranno essere isolati o mandati a casa, o discriminati con comportamenti, linguaggi verbali o non verbali.

Alla segnalazione di uno o più casi, proveniente da I genitore, dall'insegnante o dal Distretto Socio-Sanitario, il Dirigente Scolastico fa distribuire in tutte le sezioni, per la scuola dell'infanzia, e nella classe coinvolta dal problema, per la scuola primaria o secondaria, la sotto elencata modulistica:

Ai genitori dei bambini della classe:

1. lettera segnalazione casi di pediculosi nella scuola (all. A)
2. depliant informativo " Liberi dai pidocchi " (all. B)

N.B. Se la situazione persiste e/o aumenta coinvolgendo più bambini (focolaio epidemico), il Dirigente Scolastico o suo delegato contatterà il Referente per le malattie infettive del Distretto Socio-Sanitario (all. C) che valuterà le azioni da intraprendere nello specifico (es. colloquio col Pediatra, convocazione della famiglia, riunione a scuola, coinvolgimento dell'Assistente Sociale, ecc..)

3. CRITERI PER LA FREQUENZA SCOLASTICA

Il bambino può frequentare la scuola il giorno successivo, dopo aver effettuato il trattamento.

4. TUTELA DELLA PRIVACY

Come da informativa firmata dai genitori a scuola, i dati personali e sensibili degli alunni possono essere trasmessi ai Servizi dell'ASL per i compiti istituzionali assegnati di prevenzione, tutela e sorveglianza della salute pubblica.

I numeri telefonici e di fax presenti nell'all. C sono dedicati esclusivamente ai casi di malattie infettive e sono gestiti esclusivamente da operatori sanitari.

Nel rispetto delle misure di sicurezza dei dati personali e sensibili tutti gli operatori scolastici e sanitari coinvolti sono, di norma, tenuti al segreto professionale ed a mettere in atto, durante l'applicazione di ogni fase del protocollo, tutte le misure presenti nel Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione personale dei dati" e nei regolamenti e delibere istituzionali degli Istituti Scolastici e dell'ASL.

5. ALLEGATI

Allegato A – Segnalazione casi di pediculosi nella scuola

Allegato B – Depliant informativo "Liberi dai pidocchi"

Allegato C - Elenco recapiti operatori distrettuali